

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Siamo seri e soprattutto giusti

E' ingenuità puerile il negare in globo tutti i fatti recati dai dottori del socialismo. I molti documenti che figurano nel libro intitolato *Il Capitale* di G. Marx sono presi da fonti ufficiali. Engels è molto valente nella statistica. Alcuni di essi poi, come lo Schäffle ed Enrico George, sono indubbiamente forniti di scienza e di lealtà.

Chiudere adunque gli occhi sopra i mali preminanti dall'attuale ordine economico è un volersi ingannare. Lasciamo costata illusione ai medici della scuola economica liberale. Alle statistiche compiacenti, che mostrano la classe dei lavoratori privilegiata fra tutte le altre, i socialisti rispondono con un'alzata di spalle e colla esposizione della situazione reale del proletario vivente.

Quando i socialisti ai mali esistenti propongono come rimedio l'abolizione della proprietà privata e la concentrazione di tutte le proprietà nello Stato o nel Comune, meritamente vengono essi tacciati di ingiustizia o di utopia; ma dobbiamo anche confessare che non tutti i rimedi proposti dalla scuola socialista sono ingiusti; verbi gratia, essi sono degni di approvazione quando chiedono il decentramento, la protezione delle donne e dei fanciulli, il regolamento del lavoro notturno... quando insomma domandano una legislazione del lavoro. In questo e sociologi cattolici e socialisti vanno pienamente d'accordo. Il negar la bontà di tali rimedi perché anche proposti dai socialisti è non solo cosa pericolosa, ma anche semplicemente ingiusta.

Ecco dunque le due prime leggi strategiche; riconoscere l'esistenza dei mali provenienti dal regime liberale; riconoscere la bontà ed eccitare alcuni rimedi ai mali vigenti, benché anche proposti dai socialisti.

Per combattere efficacemente il socialismo, egli è mestieri tener conto di un fatto molto importante, dell'esistenza cioè di un movimento democratico universale. Ora, per opera di alcuni politici molto abili, fu messa in circolazione ed accettata troppo facilmente una opinione erronea; vogliamo dire l'opinione che confonde il movimento socialista col movimento democratico ed operato.

In grazia di costesa confusione, molti operai buoni, onesti ed avversissimi alle dottrine collettiviste, si schierarono tuttavia col partito operato socialista per far trionfare quelle rivendicazioni operate, che essi riguardano come giuste.

Il movimento operato è la conseguenza della evoluzione sociale e della trasformazione economica del mondo moderno. Il Santo Padre lo segnala dicendoci: « Affrettatevi, unite gli operai in associazioni, in corporazioni cristiane; aiutategli ad ottenere pacificamente il miglioramento della loro sorte ». Il movimento socialista per contro è l'impresa di alcuni demagoghi che il popolo vogliono farsi uno sgabello politico. Il loro modo di agire strappò ad un valente scrittore, che gli aveva seguiti da vicino, questo giudizio: « Il socialismo non è un fine, ma solo un strumento ».

Ecco perché la lotta contro il socialismo non si deve intraprendere con un programma puramente negativo; ella non può essere efficace se non si mostra alle masse operaie che il cattolicesimo ha un programma positivo per il miglioramento della loro sorte. Non basta volgere in ridicolo il programma dei socialisti; ma egli è necessario opporre alle loro utopie le riforme pratiche che rampollano dai principii cristiani. Non bisogna lasciar credere agli operai che i cattolici s'interessano della loro sorte per strapparli dalle mani di altri che pretendono d'interessarsi egualmente; no, questo sarebbe contrario alla verità. L'esistenza del movimento sociale cristiano è affatto indipendente dall'esistenza del socialismo.

Notizie Vaticane
I movimenti di dopo domani.
Roma, 28. — Salato p'ossimo, oltre il Sacro Collegio verrà ricevuta dal S. Padre la Prelatura Romana e la Corte Pontificia.

Mons. Martinelli cardinale.
Roma, 28. — Mons. Martinelli Delegato Apostolico a Washington, verrà nel prossimo Concistoro elevato alla dignità Cardinalizia, rimanendoci per qualche tempo come prodelegato.

La Regina madre al Pantheon.
Roma, 28. — Stamane la Regina Margherita si recò al Pantheon, per assistere ad una messa funebre, celebrata da monsignor Bianchi. Quindi si trattenne a lungo a pregare presso la tomba di Umberto.

Per le Puglie.
Roma, 28. — Il ministero dei lavori pubblici concretò nella cifra approssimativa di 25 milioni la spesa per servizi pubblici stringenti necessità.

Una circolare di Di Broglio.
Roma, 28. — Di Broglio ha diretto una circolare ai colleghi di Gabinetto invitandoli ad attenersi alla più rigida economia nelle spese amministrative.

Due mila concorrenti per 120 posti!
Roma, 28. — Il sottosegretario al Ministero di agricoltura, Alfredo Baccelli, ha diramato una circolare relativa al concorso per 120 posti di giornaliero ai lavori del censimento, con cui invita quanti già spedirono domanda in carta bollata, di scrivere in carta libera al Ministero di Agricoltura entro il 15 marzo, se intendono persistere nella domanda, unendo i documenti. Una speciale commissione sceglierà i meritevoli che presteranno servizio sette ore al giorno ordinario e tre nei festivi, in ragione di 55 centesimi all'ora. Rimarranno al servizio non meno di 15 mesi, e non oltre il termine dei lavori del censimento. Verranno licenziati a misura che cesserà il bisogno. Notisi che per questi 120 posti giunsero già oltre duemila domande!

Sorezzi nel ministero?
Roma, 28. — Sono parecchi i giornali che parlano vagamente di sorezzi nel ministero sulla questione degli sgravi, dimostrandosi i ministri del Tesoro e delle Finanze molto esitanti a mettersi per quella via ove vorrebbe spingerli la maggioranza dei colleghi.

L'arcivescovo titolare di Damasco.

Roma, 28. — Il P. Dionisio di S. Teresa, dei Carmelitani Scalzi, consultore del S. Ufficio è stato nominato Arcivescovo titolare di Damasco.

Cose di Corte e di Governo

La firma dei decreti.
Roma, 28. — Ebbe luogo stamane al Quirinale la consueta firma dei decreti. Erano presenti tutti i ministri, meno Nasi che era ancora a Milano, da dove tornerà domani.

Il Re al varo della "Regina Margherita."
Roma, 28. — Il Re informò il ministro Morin che assisterà al varo della r. n. Regina Margherita a Spezia.

La Regina madre al Pantheon.
Roma, 28. — Stamane la Regina Margherita si recò al Pantheon, per assistere ad una messa funebre, celebrata da monsignor Bianchi. Quindi si trattenne a lungo a pregare presso la tomba di Umberto.

Per le Puglie.
Roma, 28. — Il ministero dei lavori pubblici concretò nella cifra approssimativa di 25 milioni la spesa per servizi pubblici stringenti necessità.

Una circolare di Di Broglio.
Roma, 28. — Di Broglio ha diretto una circolare ai colleghi di Gabinetto invitandoli ad attenersi alla più rigida economia nelle spese amministrative.

Due mila concorrenti per 120 posti!
Roma, 28. — Il sottosegretario al Ministero di agricoltura, Alfredo Baccelli, ha diramato una circolare relativa al concorso per 120 posti di giornaliero ai lavori del censimento, con cui invita quanti già spedirono domanda in carta bollata, di scrivere in carta libera al Ministero di Agricoltura entro il 15 marzo, se intendono persistere nella domanda, unendo i documenti. Una speciale commissione sceglierà i meritevoli che presteranno servizio sette ore al giorno ordinario e tre nei festivi, in ragione di 55 centesimi all'ora. Rimarranno al servizio non meno di 15 mesi, e non oltre il termine dei lavori del censimento. Verranno licenziati a misura che cesserà il bisogno. Notisi che per questi 120 posti giunsero già oltre duemila domande!

Sorezzi nel ministero?
Roma, 28. — Sono parecchi i giornali che parlano vagamente di sorezzi nel ministero sulla questione degli sgravi, dimostrandosi i ministri del Tesoro e delle Finanze molto esitanti a mettersi per quella via ove vorrebbe spingerli la maggioranza dei colleghi.

Si dice che Prinetti, molto seccato dalle punzecchiature quotidiane dei giornali, coglierà la prima occasione o la provercherà per esporre i suoi intendimenti in fatto di politica estera.

Intanto la lotta sorda contro il Prinetti, da parte degli amici del collega Giolitti, continua. Sono essi che vanno dicendo a mezzavoce che Prinetti sarà prontamente liquidato, onde il ministero avrà l'opportunità di rimpastarsi con assoluto orientamento a sinistra.

Pare impossibile! Un gabinetto non ancora presentato e già ancora in pericolo!...

Non dimenticata una.
Ricorderete che dopo poche sedute nelle quali alla Camera francese cominciò la discussione della legge tadrà contro le congregazioni religiose — Waldeck Rousseau, il promotore della legge, fu colto da improvviso male, dal quale non si riebbe che l'altro ieri, in cui ricominciò la discussione rimasta sospesa durante la sua malattia.

Or bene, noi scommettiamo che Waldeck Rousseau fu vittima di un attentato da parte dei religiosi; scommettiamo che i gesuiti — di che cosa non sono capaci i gesuiti? — hanno tentato di avvelenarlo.

I fogli liberali evidentemente si sono dimenticati di ciò segnalare.

Non combattono la religione, essi!
Nel Canton Ticino i consiglieri socialisti di Lugano avv. Bossi e farmacista Tarchini, non volendo figurare in lista con qualche credente fra i candidati del partito socialista luganese per le prossime elezioni del Gran Consiglio, hanno pubblicato nella Gazzetta Ticinese una dichiarazione collettiva di rinuncia formale alla candidatura, colla motivazione: « considerando che, per rapporto alla questione religiosa, il socialismo è filosoficamente ateo e politicamente liberale, costituendo quindi la più radicale ed assoluta negazione del clericalismo ».

Il socialismo è filosoficamente ateo: questo si chiama parlar chiaro.

L'evidenza si impone.
Sotto il titolo: « Mazzini, la Massoneria e la Rivoluzione universale », il signor Hermann Gruber ha pubblicato testé a Ratisbona un volume che i *Débats* chiamano « documento e del più interessanti », soggiungendo: « L'autore cerca dimostrare che il movimento anarchico contemporaneo deriva in linea retta dalla massoneria. Mazzini essendo stato un massone fervente, ne risulta che è responsabile dell'assassinio di Re Umberto ».

I *Débats* lodano complessivamente il libro, e ne dicono la lettura « interessante ed edificante », uscendo poi in questa precisa e grave dichiarazione: « Si può dire che essa giustifica l'impressione sentita un po' dappertutto oggidì in Europa, dove molti uomini di ingegno (*bons esprits*) finiscono per inquietarsi del giogo pesante e misterioso che la grande Società segreta fa pesare sui governanti e sui governati ».

Queste parole di un giornale così autorevole nel campo liberale, dovrebbero essere ponderate da certi così detti « con-

servatori » che si preparano a caldeggiare una nuova ed ingente spesa per un monumento a Mazzini in Roma.

A traverso i parlamenti esteri

Camera inglese
Cina e Transvaal.
Londra, 28. — Il sottosegretario agli esteri a proposito della occupazione di terreni appartenenti all'amministrazione delle dogane per la difesa delle legazioni a Pechino annunzia che Hart protesta pur dichiarando che non si opporrebbe qualora le necessità militari lo esigessero. Bodrick rispondendo ad analogo interrogazione dichiara di non avere notizie ufficiali circa la voce corsa della resa di Botha. I deputati irlandesi applaudono lungamente.

Camera francese.
Continua la discussione sull'Associazioni.
Parigi, 28. — Alla Camera continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni. Decidesi di discutere lunedì la questione di dichiarare Deroulède ed Habert, condannati dall'Alta Corte, decaduti dal mandato legislativo.

Camera austriaca
La seconda interpellanza a porte chiuse.
Vienna, 28. — La seconda interpellanza letta oggi alla Camera dei deputati a porte chiuse non concerneva l'emancipazione della Santa Sede, ma il sequestro di un articolo del giornale *Deutsche Wehr* di Troppau sulla precedente seduta della Camera a porte chiuse.

NEL GIORNALISMO

Il "Capitan Fraassca."
Roma, 28. — Il primo numero del *Capitan Fraassca* che uscirà domani si ispira alle antiche tradizioni del giornale che portava lo stesso nome e in cui collaboravano Vassallo, Turco, Federico Napoli, Giognoli, Minervini, Cafiero, Bracco, Bertelli e Paelli. Il giornale, parlando del programma finanziario che il governo intende presentare alla Camera, lo dice serio e niente affatto compromettente per la finanza, avendo per obbietto sgravi che riguarderanno esclusivamente i dazi di consumo.

La voce del "Tempo", socialista.
Milano, 28. — Ora il *Tempo* smentisce recentemente che egli sia per diventare organo socialista, aggiungendo che dall'atto di costituzione della nuova Società — atto che verrà reso pubblico fra alcuni giorni — si apprenderà che fra gli azionisti della Società stessa non v'ha un solo socialista. Conclude col dichiarare che il *Tempo* non sarà mai organo dei socialisti, ma continuerà ad essere quello che fu dal primo giorno di sua vita: un giornale democratico.

La prosperità nel Belgio
Il Governo cattolico, che presiede ai destini del Belgio, ha mostrato col fatto il bene anche materiale che ha reso al popolo belga.

Ecco intanto alcune notizie interessanti estratte dal *Bollettino degli industriali e negozianti belgi*.

I caratteri principali di questi ultimi 50 anni (1846-1896) sono lo sviluppo meraviglioso delle macchine e l'aumento della popolazione operaia.

Il numero dei cavalli-vapore, con cui si calcola la forza delle macchine, è passato da 40 mila a 430 mila. Il cavallo-vapore rappresenta la forza di 4 uomini; quindi diede una forza produttiva uguale a quella, che produrrebbero 172.000 operai.

Nel 1846 i telai erano 160 mila, ora ne abbiamo il doppio.

La cifra degli operai intorno ai telai è passata da 300 a 700 mila. Il numero dei padroni è arrivato sino a 80 mila, quello degli operai si è accresciuto 5 volte tanto.

Il numero delle donne lavoranti negli opifici ha relativamente diminuito.

Sopra 300 mila operai dei due sessi vi erano nel 1846 70 mila donne; invece oggi sopra 700 mila operai, vi sono solo 115 mila donne.

Il progresso industriale è evidente colla, grazie agli aiuti di un governo saggio.

Dalla statistica dell'Esposizione di Parigi risulta che nel 1850, il commercio generale era di 834 e più milioni di fr., e nel 1899 salì a sette miliardi di franchi. Il commercio speciale era nel 1850 di 431 milioni, e quello del 1899 è di oltre quattro miliardi.

La navigazione è nello stesso aumento.

Gli avvenimenti in Cina

Nove contro 180.
Berlino, 28. — Waldersee telegrafa da Pechino che, presso le gole di Antfong, una pattuglia di otto uomini comandati dal tenente Stroedel respinse un attacco di 180 soldati regolari cinesi, che perdettero 20 uomini.

nestà dello scrittore portoghese. La prima si è: «... ma in ispecial modo»; la seconda: «dicesi». Con la prima il nobile scrittore lancia una insinuazione gratuita contro il confessore e la signorina; con la seconda cerca coprire d'infamia persone alle quali esso non è degno di badare nemmeno la terra su cui sono passate.

Ma intanto lo scrittore portoghese che manda a spasso quella notizia, ottiene il suo intento. Lo «special modo» e il «dicesi» produssero il suo effetto.

Sentito da loro.
L'opinione pubblica portoghese è eccitatissima per questo fatto e sta cominciando una campagna antireligiosa come quella or terminata in Spagna...

È un dispaccio da Rio Janeiro annuncia che si scagliano sassi contro il rappresentante del Portogallo.

Su che il Friuli commenta:
« Che il secolo XX voglia inaugurare il principio della fine del pretismo, lo dice questo conservò finora le sue Bastiglie? »

E poi direte che i nostri nemici non sono leali?... Suscitare disordini e perseguire un'intera classe di persone con un «dicesi»...

E non potrebbe essere...
L'abbiamo tante volte pensata noi!.. Sì, non potrebbe essere che della gente abietta, pagata, avesse simulato quel ratto di cui parlano i giornali di Lisbona — perché poi la colpa si facesse ricadere sui gesuiti?.. Il fatto di Lilla non è poi tanto vecchio da essere ormai dimenticato. E Nerone che brucia Roma per incolparne i cristiani, non è che il primo anello d'una interminata e interminabile catena di *neroncini*, che sbucarono, come funghi, dal lato in ogni tempo e in tutti i luoghi.

E noi ci aspettiamo che altri tentativi di ratto, che altre fughe, che altri rapimenti ci vengano narrati dai giornali a base di « si dice » di « pare » per eccitare le fantasie e rivoltare gli animi dei credenzoni contro gli ordini religiosi.

Oh, presentare i gesuiti — che vivono sotto una disciplina ferrea, che vengono educati in una abnegazione di sé stessi e in un esercizio di pietà così continuo e così profondo che li spiritualizza — presentare questi uomini religiosi come volgari delinquenti, che si travestiscono per rapire ragazze, è il colmo della goffaggine!..

Ne hanno dimenticata una.
Ricorderete che dopo poche sedute nelle quali alla Camera francese cominciò la discussione della legge tadrà contro le congregazioni religiose — Waldeck Rousseau, il promotore della legge, fu colto da improvviso male, dal quale non si riebbe che l'altro ieri, in cui ricominciò la discussione rimasta sospesa durante la sua malattia.

Or bene, noi scommettiamo che Waldeck Rousseau fu vittima di un attentato da parte dei religiosi; scommettiamo che i gesuiti — di che cosa non sono capaci i gesuiti? — hanno tentato di avvelenarlo.

I fogli liberali evidentemente si sono dimenticati di ciò segnalare.

Non combattono la religione, essi!
Nel Canton Ticino i consiglieri socialisti di Lugano avv. Bossi e farmacista Tarchini, non volendo figurare in lista con qualche credente fra i candidati del partito socialista luganese per le prossime elezioni del Gran Consiglio, hanno pubblicato nella Gazzetta Ticinese una dichiarazione collettiva di rinuncia formale alla candidatura, colla motivazione: « considerando che, per rapporto alla questione religiosa, il socialismo è filosoficamente ateo e politicamente liberale, costituendo quindi la più radicale ed assoluta negazione del clericalismo ».

Il socialismo è filosoficamente ateo: questo si chiama parlar chiaro.

L'evidenza si impone.
Sotto il titolo: « Mazzini, la Massoneria e la Rivoluzione universale », il signor Hermann Gruber ha pubblicato testé a Ratisbona un volume che i *Débats* chiamano « documento e del più interessanti », soggiungendo: « L'autore cerca dimostrare che il movimento anarchico contemporaneo deriva in linea retta dalla massoneria. Mazzini essendo stato un massone fervente, ne risulta che è responsabile dell'assassinio di Re Umberto ».

I *Débats* lodano complessivamente il libro, e ne dicono la lettura « interessante ed edificante », uscendo poi in questa precisa e grave dichiarazione: « Si può dire che essa giustifica l'impressione sentita un po' dappertutto oggidì in Europa, dove molti uomini di ingegno (*bons esprits*) finiscono per inquietarsi del giogo pesante e misterioso che la grande Società segreta fa pesare sui governanti e sui governati ».

Queste parole di un giornale così autorevole nel campo liberale, dovrebbero essere ponderate da certi così detti « con-

servatori » che si preparano a caldeggiare una nuova ed ingente spesa per un monumento a Mazzini in Roma.

A traverso i parlamenti esteri

Camera inglese
Cina e Transvaal.
Londra, 28. — Il sottosegretario agli esteri a proposito della occupazione di terreni appartenenti all'amministrazione delle dogane per la difesa delle legazioni a Pechino annunzia che Hart protesta pur dichiarando che non si opporrebbe qualora le necessità militari lo esigessero. Bodrick rispondendo ad analogo interrogazione dichiara di non avere notizie ufficiali circa la voce corsa della resa di Botha. I deputati irlandesi applaudono lungamente.

Camera francese.
Continua la discussione sull'Associazioni.
Parigi, 28. — Alla Camera continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni. Decidesi di discutere lunedì la questione di dichiarare Deroulède ed Habert, condannati dall'Alta Corte, decaduti dal mandato legislativo.

Camera austriaca
La seconda interpellanza a porte chiuse.
Vienna, 28. — La seconda interpellanza letta oggi alla Camera dei deputati a porte chiuse non concerneva l'emancipazione della Santa Sede, ma il sequestro di un articolo del giornale *Deutsche Wehr* di Troppau sulla precedente seduta della Camera a porte chiuse.

NEL GIORNALISMO

Il "Capitan Fraassca."
Roma, 28. — Il primo numero del *Capitan Fraassca* che uscirà domani si ispira alle antiche tradizioni del giornale che portava lo stesso nome e in cui collaboravano Vassallo, Turco, Federico Napoli, Giognoli, Minervini, Cafiero, Bracco, Bertelli e Paelli. Il giornale, parlando del programma finanziario che il governo intende presentare alla Camera, lo dice serio e niente affatto compromettente per la finanza, avendo per obbietto sgravi che riguarderanno esclusivamente i dazi di consumo.

La voce del "Tempo", socialista.
Milano, 28. — Ora il *Tempo* smentisce recentemente che egli sia per diventare organo socialista, aggiungendo che dall'atto di costituzione della nuova Società — atto che verrà reso pubblico fra alcuni giorni — si apprenderà che fra gli azionisti della Società stessa non v'ha un solo socialista. Conclude col dichiarare che il *Tempo* non sarà mai organo dei socialisti, ma continuerà ad essere quello che fu dal primo giorno di sua vita: un giornale democratico.

La prosperità nel Belgio
Il Governo cattolico, che presiede ai destini del Belgio, ha mostrato col fatto il bene anche materiale che ha reso al popolo belga.

Ecco intanto alcune notizie interessanti estratte dal *Bollettino degli industriali e negozianti belgi*.

I caratteri principali di questi ultimi 50 anni (1846-1896) sono lo sviluppo meraviglioso delle macchine e l'aumento della popolazione operaia.

Il numero dei cavalli-vapore, con cui si calcola la forza delle macchine, è passato da 40 mila a 430 mila. Il cavallo-vapore rappresenta la forza di 4 uomini; quindi diede una forza produttiva uguale a quella, che produrrebbero 172.000 operai.

Nel 1846 i telai erano 160 mila, ora ne abbiamo il doppio.

La cifra degli operai intorno ai telai è passata da 300 a 700 mila. Il numero dei padroni è arrivato sino a 80 mila, quello degli operai si è accresciuto 5 volte tanto.

Il numero delle donne lavoranti negli opifici ha relativamente diminuito.

Sopra 300 mila operai dei due sessi vi erano nel 1846 70 mila donne; invece oggi sopra 700 mila operai, vi sono solo 115 mila donne.

Il progresso industriale è evidente colla, grazie agli aiuti di un governo saggio.

Dalla statistica dell'Esposizione di Parigi risulta che nel 1850, il commercio generale era di 834 e più milioni di fr., e nel 1899 salì a sette miliardi di franchi. Il commercio speciale era nel 1850 di 431 milioni, e quello del 1899 è di oltre quattro miliardi.

La navigazione è nello stesso aumento.

Gli avvenimenti in Cina

Nove contro 180.
Berlino, 28. — Waldersee telegrafa da Pechino che, presso le gole di Antfong, una pattuglia di otto uomini comandati dal tenente Stroedel respinse un attacco di 180 soldati regolari cinesi, che perdettero 20 uomini.

servatori » che si preparano a caldeggiare una nuova ed ingente spesa per un monumento a Mazzini in Roma.

A traverso i parlamenti esteri

Camera inglese

Cina e Transvaal.

Londra, 28. — Il sottosegretario agli esteri a proposito della occupazione di terreni appartenenti all'amministrazione delle dogane per la difesa delle legazioni a Pechino annunzia che Hart protesta pur dichiarando che non si opporrebbe qualora le necessità militari lo esigessero. Bodrick rispondendo ad analogo interrogazione dichiara di non avere notizie ufficiali circa la voce corsa della resa di Botha. I deputati irlandesi applaudono lungamente.

Camera francese.

Continua la discussione sull'Associazioni.

Parigi, 28. — Alla Camera continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni. Decidesi di discutere lunedì la questione di dichiarare Deroulède ed Habert, condannati dall'Alta Corte, decaduti dal mandato legislativo.

Camera austriaca

La seconda interpellanza a porte chiuse.

Vienna, 28. — La seconda interpellanza letta oggi alla Camera dei deputati a porte chiuse non concerneva l'emancipazione della Santa Sede, ma il sequestro di un articolo del giornale *Deutsche Wehr* di Troppau sulla precedente seduta della Camera a porte chiuse.

NEL GIORNALISMO

Il "Capitan Fraassca."

Roma, 28. — Il primo numero del *Capitan Fraassca* che uscirà domani si ispira alle antiche tradizioni del giornale che portava lo stesso nome e in cui collaboravano Vassallo, Turco, Federico Napoli, Giognoli, Minervini, Cafiero, Bracco, Bertelli e Paelli. Il giornale, parlando del programma finanziario che il governo intende presentare alla Camera, lo dice serio e niente affatto compromettente per la finanza, avendo per obbietto sgravi che riguarderanno esclusivamente i dazi di consumo.

La voce del "Tempo", socialista.

Milano, 28. — Ora il *Tempo* smentisce recentemente che egli sia per diventare organo socialista, aggiungendo che dall'atto di costituzione della nuova Società — atto che verrà reso pubblico fra alcuni giorni — si apprenderà che fra gli azionisti della Società stessa non v'ha un solo socialista. Conclude col dichiarare che il *Tempo* non sarà mai organo dei socialisti, ma continuerà ad essere quello che fu dal primo giorno di sua vita: un giornale democratico.

La prosperità nel Belgio

Il Governo cattolico, che presiede ai destini del Belgio, ha mostrato col fatto il bene anche materiale che ha reso al popolo belga.

Ecco intanto alcune notizie interessanti estratte dal *Bollettino degli industriali e negozianti belgi*.

I caratteri principali di questi ultimi 50 anni (1846-1896) sono lo sviluppo meraviglioso delle macchine e l'aumento della popolazione operaia.

Il numero dei cavalli-vapore, con cui si calcola la forza delle macchine, è passato da 40 mila a 430 mila. Il cavallo-vapore rappresenta la forza di 4 uomini; quindi diede una forza produttiva uguale a quella, che produrrebbero 172.000 operai.

Nel 1846 i telai erano 160 mila, ora ne abbiamo il doppio.

La cifra degli operai intorno ai telai è passata da 300 a 700 mila. Il numero dei padroni è arrivato sino a 80 mila, quello degli operai si è accresciuto 5 volte tanto.

Il numero delle donne lavoranti negli opifici ha relativamente diminuito.

Sopra 300 mila operai dei due sessi vi erano nel 1846 70 mila donne; invece oggi sopra 700 mila operai, vi sono solo 115 mila donne.

Il progresso industriale è evidente colla, grazie agli aiuti di un governo saggio.

Dalla statistica dell'Esposizione di Parigi risulta che nel 1850, il commercio generale era di 834 e più milioni di fr., e nel 1899 salì a sette miliardi di franchi. Il commercio speciale era nel 1850 di 431 milioni, e quello del 1899 è di oltre quattro miliardi.

La navigazione è nello stesso aumento.

Gli avvenimenti in Cina

Nove contro 180.

Berlino, 28. — Waldersee telegrafa da Pechino che, presso le gole di Antfong, una pattuglia di otto uomini comandati dal tenente Stroedel respinse un attacco di 180 soldati regolari cinesi, che perdettero 20 uomini.

IL PROF. TONIOLO e il movimento sociale cristiano

(Cont. vedi num. precedente.)

Il contratto tra il capofabbrica e l'operaio non è bilaterale? Uno mette il capitale l'altro il sudore. Ma quand'è che il salario si dibatte tra questi due? Dall'altro lato il padrone coi suoi capitali, dall'altro sta il singolo operaio; c'è la libertà legale in apparenza, perché non si urta in nessun articolo del Codice, ma l'operaio non può far valere le sue ragioni.

I regolamenti di fabbrica riguardo l'aerazione, l'uso di certe macchine pericolose, il lavoro di giorno e di notte, la festa e i giorni feriali, l'accomunare le donne agli uomini e ai bambini, son cose che toccano il padrone, ma non toccano anche gli operai nella moralità delle fanciulle, nell'igiene, nell'unità della famiglia? E allora, perché non concordarle da ambedue le parti?

Il salario è il risultato di un contratto. Qualunque obbligazione indica un vincolo duraturo finché l'obbligazione dura. — Invece, in tutti i canoni dell'industria moderna, si rompe il contratto improvvisamente. Questo, oltre ad offendere i più elementari diritti, ha generato dei rapporti fondati o sull'arbitrio o sulla violenza. Di qui il reclamo di tutti i cattolici moralisti e giuristi perché si rivedano queste condizioni, e si faccia che si trattino i reciproci interessi da ambe le parti. E questo non si potrà fare con calma, se da una parte non abbiamo il padrone milionario, dall'altra però l'altra grande unità, la massa degli operai nei loro rappresentanti. A questo servono i *Conseils d'usine* e i *conseils du travail*, sanzionati nel Belgio fin dal 1884.

Lo stesso vale anche per certe mezzadrie tralignate, per certe affittanze usuarie, le quali, se vigesse ancora l'antico diritto canonico, cadrebbero sotto la scomunica.

La legislazione speciale per gli operai è richiesta dall'eguaglianza proporzionata del trattamento, alla quale è obbligato lo stato, infrenando i forti e sorreggendo i deboli.

Lo sviluppo del proletariato, le condizioni anormali patologiche dell'età moderna spiegano la quantità di legge di questo genere in America, nell'Inghilterra, nella Germania, leggi sugli infortuni, per sussidi agli inabili, alla vecchiaia.

Una parte di esse hanno lo scopo di tutelare i diritti della classe operaia, l'altra di sollevarla.

Furono le condizioni eccezionali dell'Irlanda che ispirarono a Gladstone grandi riforme dei patti coloniali per mezzo dello stato.

I cattolici non trovano l'ideale in questa onnipotenza di stato; meglio, disse il Papa, questi interessi saranno affidati alle corporazioni professionali, le quali meglio sapranno far valere i loro interessi. Che se si dovesse ricorrere allo stato, esso si limiti a mettere quelle leggi generalissime che vanno da un all'altro capo dello stato; per le provincie ci pensino le provincie cogli uffici del lavoro.

Queste sono vedute tutt'altro che grette che abbiamo noi. Vogliamo che si compongano le classi, che introducano l'equilibrio che agevoli la condizione nell'ordine sociale cristiano.

Di fronte a questo programma nostro, domandiamo ci si faccia la confessione se siamo uomini vieti, vecchi del passato o non piuttosto del futuro.

Il miglioramento, oltretutto legittimo, è urgente perché l'operaio, nella difficoltà d'attuare, si getta in braccio al primo venuto che promette di difenderlo: è questione d'anime, e quando da un lato il liberalismo non cessa di bestemmia che noi siamo retrogradi, e dall'altro il socialismo si presenta alla difesa del popolo con Marx, Lassalle e Bakunin, noi dobbiamo parlare ben alto, e dire quello che abbiamo fatto e quello che vogliamo.

Movimento sociale

Un comizio siciliano contro il dazio.

Palermo, 28. — Oggi si riunirono al Municipio molti deputati e senatori siciliani, nonché i rappresentanti delle Provincie, dei Comuni, delle Camere di Commercio, dei consorzi agrari dell'isola. Deliberarono di tenere il 19 corrente a Palermo un grande comizio siciliano, onde chiedere che il governo mantenga il dazio sul grano e abolisca le decime. Presiede l'adunanza il Sindaco di Palermo senatore Camporeale. I deputati e senatori presenti, seduta stante, inviarono telegrammi ai ministri Zanardelli, Piccardi e Wollemborg protestando contro qualsiasi abolizione o riduzione del dazio sul grano dichiarandola rovinosa all'agricoltura siciliana.

Che ne faremo di tanti dottori?

Per quanto l'argomento sia vecchio, tuttavia questa domanda giustamente dovrebbe essere tenuta sempre di mira da coloro che presiedono all'andamento degli studi del nostro paese. Imperocché in un paese come il nostro, afflitto da tante altre crisi, quella dei laureati dottori, insoddisfatti ed affamati, diventa addirittura sommaramente pericolosa. E che questa crisi sia già parecchio avanzata e in continuo aumento bastano a persuadercene poche cifre.

Cominciando dagli avvocati, sono 8200 i posti loro riservati nelle pubbliche amministrazioni, e 10.000 sono quelli che esercitano liberamente la professione; quindi 18.200 laureati in legge sono occupati. La perdita per morte e invalidità (pensionati) di questo personale è di 500 individui l'anno; la media annuale di produzione dei laureati nel periodo 1888-96 è di 1070; vale a dire che la produzione annuale è più che doppia della perdita annuale.

Per i medici si hanno 20.757 posti; la media delle perdite è di 500 l'anno; e si ha una media di produzione di 928 laureati l'anno; anche qui dunque produzione quasi doppia del bisogno.

Per i farmacisti le cose vanno meglio: posti disponibili 12.505; perdita annuale 313; produzione 312.

Veterinari che esercitano e sono impiegati 2500; perdita annuale 63; produzione 86. Questo però non è soverchio perché, sopra 8257 comuni, soltanto 1734 hanno finora provveduto al servizio delle condotte veterinarie.

Per gli ingegneri restano liberi ogni anno 300 posti; si laureano in ingegneria 353 persone.

Per i laureati di lettere e filosofia sono riservati 3371 posti; ne restano liberi un centinaio l'anno e si hanno 175 laureati nuovi. Pochi anni fa si verificava quasi il pareggio fra la domanda e l'offerta.

La laureaomania ha fatto grandi passi; dal 1882 al 1896 vi fu un aumento del 42 per mille nel numero delle persone laureate. Siccome la popolazione in tale periodo di tempo è aumentata del 6,2 per mille, ne consegue che l'aumento delle persone laureate nel periodo '82-96 è stato approssimativamente sette volte maggiore del corrispondente aumento della popolazione. Fatta eccezione per qualche categoria, vi è, in sostanza, un eccesso di produzione di laureati e di professionisti.

Ora quale il rimedio a questo male crescente e pericoloso? Certo il governo può e dovrebbe fare molto, innanzi tutto col sopprimere tanti giuocati, tanti licci e tante università — vere fabbriche di spostati — nelle quali ogni studente costa un occhio della testa ai genitori prima, al governo poi. E la

laureomania è un male pericoloso, perché noi siamo convinti che questa sia la causa — se non precipua, certo delle principali — del turbamento sociale di oggi giorno.

Cronaca degli scioperi

Il grande sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 28. — In seguito allo sciopero, il lavoro è cessato nei docks e su tutte le banchine. 100.000 operai lavorano alle Messagerie marittime. Gli scioperanti sono calmi; nessun incidente. Le navi giunte dall'Algeria non poterono sbarcare il carico. Si crede che lo sciopero diverrà generale nel pomeriggio. Il Sindacato francese ha aderito al Sindacato internazionale.

IN MASSONERIA

"L'onesto segreto".

E' capitata tra mano di un profano una circolare del noto 33. Ulisse Racci, in data di Roma 1 maggio 1900, con cui si invitano gli amici a rinnovare l'associazione alla Rivista della Massoneria italiana anno XXXI. Nella circolare, magnificandosi i benefici portati dalla massoneria, ed i vantaggi della pubblicazione che si raccomanda, vi leggiamo quanto segue: «Obbedendo alle sagge istruzioni del Gran Maestro, e continuando nella consuetudine da molto tempo seguita dalla Rivista, essa raccoglierà nella parte destinata alla pubblicità degli atti e delle notizie ufficiali tutto e soltanto quello che il Grande Oriente piacerà di comunicare e mai, per nessuna ragione, nelle sue colonne potrà leggersi il nome di un Fratello Massone, fatta eccezione per coloro che assolutamente lo vogliono o che eletti all'esercizio dei più alti uffici nel Governo dell'Ordine, intendono di assumere intera e pubblica responsabilità. Quindi la Rivista non dirà nulla intorno al movimento della istituzione, che al Gran Maestro sembrasse conveniente non si dica, e non rivelerà mai il nome di una sola persona. Questo forse giova ripetere...»

Ecco a noi fa l'effetto di leggere un articolo dello statuto di una vasta associazione di malfattori!

La nuova moneta italiana

Roma, 28. — Fra qualche giorno saranno pronti alla Zecca di Roma i conii per le nuove monete con l'effigie di Re Vittorio Emanuele III. Le monete d'oro saranno del valore di L. 100, 50 e 20; le monete d'argento da L. 5, 2 e una, oltre le monete spicciolate da 5 e 10 centesimi.

Il conio delle monete d'oro e d'argento reca sul diritto l'effigie di Re Vittorio di profilo, in quelle d'oro il volto è verso la sinistra di chi guarda, e in quelle d'argento il volto è verso la destra. Sul l'effigie è la leggenda: «Vittorio Emanuele III». Nell'esergo le stesse monete hanno l'aquila Sabauda con lo scudo e la croce in mezzo, e sopra la leggenda: «Regno d'Italia». Alle due estremità di questa leggenda vi sono due nodi colle insegne dell'Annunziata, sotto uno dei quali è l'indicazione del valore della moneta, e sotto l'altro il millesimo 1901. Nel basso dell'esergo è l'indicazione della regia Zecca.

Le monete di rame portano sul diritto l'effigie del Re che si volta a destra di chi guarda, con la leggenda: «Vittorio Emanuele III». L'esergo è eguale per tutte le monete che saranno eseguite alla Zecca di Roma.

La guerra anglo-boera

Sempre sulla resa di Botha.

Londra, 28. — Da altra fonte pervengono notizie che contrastano con le precedenti ricevute dai giornali sulla resa di Botha. Da Durban si telegrafa: Luigi Botha, con certi suoi movimenti tattici e dopo alcuni scontri sostenuti con felice successo, è riuscito ad attraversare la linea delle truppe inglesi che lo minacciavano. Il generale French con le sue truppe si trova ora chiuso in mezzo dai «comandi» di Luigi Botha e di Lukas Mayer.

Dresda, 28. — Le Dresdener Neuesten Nachrichten pubblicano un telegramma pervenuto loro direttamente dalla legazione del Transvaal a Bruxelles, in cui viene recisamente smentita la notizia portata dai giornali inglesi che Luigi Botha si sia rivolto a Lord Kitchener per avere un convegno, allo scopo di trattare circa le condizioni di una resa generale dei boeri.

Due parenti di Krüger.

Bruxelles, 28. — Secondo un dispaccio del Petit Bleu da Utrecht, il presidente Krüger ricevette un telegramma da Pretoria annunciandogli la morte di suo genero Kusimalan e di suo nipote il «cornetta di campo» Piet Krüger. Entrambi facevano parte del «comando» di Deraley e caddero nel combattimento che ebbe luogo recentemente a Rustenburg.

Dove sono Dewet e Steijn.

Deaar, 28. — Dewet e Steijn e il comando di Hersog si trovano sempre sulla sponda meridionale dell'Orange, attendendo l'occasione per passare il fiume. Parecchie colonne inglesi avanzavano per impedire a Dewet di fuggire.

Il bottino di French.

Londra, 28. — I giornali hanno da Standerton che i cannoni conquistati da French erano stati sotterrati dai boeri e furono scoperti dai fucilieri inglesi mentre si facevano sforzi per far passare

la colonna dei trasporti inglesi al di là del fiume gonfiatosi. Fu disotterrata anche una grande quantità di munizioni. Il generale French lodò i fucilieri per la loro accortezza.

Cronaca d'arte

La "strage degli Innocenti", di Perosi.

Torino, 28. — Per questa sera, giovedì 28 febbraio, è fissata la prima esecuzione dell'Oratorio *La strage degli Innocenti* che ritenendosi non potesse aver luogo prima di venerdì o sabato. Ma tanto fu sollecito lo zelo dell'infaticabile Autore nel dirigere e maturare le prove, tanto fu magica la sua bacchetta di direttore, e tanto vivo gli corrispose l'impegno e buon volere degli esecutori tutti, che poté fin da ieri aversi la lieta notizia dell'esecuzione di questa sera, alle ore 20 e mezza al Teatro Regio. E sarà un nuovo splendidissimo trionfo per l'illustre Maestro così meritamente acclamato.

Tabacco e fumatori.

Poiché in Italia poco più poco meno i fumatori rappresentano il 60 per cento della popolazione, pare a noi che riuscirà interessante qualche dato intorno al tabacco, ai fumatori e all'imposta indiretta che assieme costituiscono, la quale nel decorso anno ha fruttato per l'Esercizio un introito di 196.296.813,21 lire, dalle quali dedotte le spese di 19.824.813,31 lire risultò un utile netto di L. 146.471.999,90, senza tener conto che più di 2 milioni che figurano nelle spese, sono stati convertiti in aumento patrimoniale, in stock di magazzini.

Una volta il maggior consumo di tabacco era fatto dai fumatori di pipa, però la vendita dei trinciati rappresentava nei bilanci dell'azienda dei tabacchi, la maggior cifra.

Ora non è più così; anche la pipa va scomparendo. Nell'ultima annata la vendita dei tabacchi trinciati subì una diminuzione di 264.386 chilogrammi per un valore di più che due milioni e trecento mila lire e del pari diminuì la vendita dei sigari di minor prezzo.

Ma la maggior diminuzione è data dalla vendita del tabacco da fiuto. Questa anzi più che una diminuzione si può chiamare il principio della fine della tabacchiera. Quelli che fiutano tabacco, sono ridotti a pochissimi tra i ricchi, e fiutano di nascosto, perché il vizio non è più di moda ed è ritenuto sconveniente in società.

Una macchia di cenere di sigaretta sull'abito, può trovare indulgenza anche presso la più pericolosa signorina, ma un abito cosperso di tabacco da fiuto, dà l'impressione di una sudiceria; e così come una volta non si faceva gran caso di vedere qualche signora fiutare una presa di tabacco, oggi si va generalizzando la tolleranza per la signora che gradiscono una buona sigaretta. Però la sigaretta è sumentrata, con assai vantaggio estetico, alla tabacchiera.

Nella scorsa annata è aumentata così la vendita delle sigarette da assorbire, da sola, quasi la metà dei proventi. L'uso della sigaretta, in Italia, come in tutto il resto d'Europa, continua trionfalmente la sua corsa ascendente, entrando sempre più nelle abitudini dei fumatori, e questo non si verifica solo nelle classi più agiate, ma anche nelle più umili degli operai, e se ne ha qualche sintomo persino nella classe degli agricoltori, specialmente vicino ai grandi centri.

Si sappia finalmente che i tabacchi italiani, per quanto ne dicano male tanti fumatori, sono ricercati all'estero. L'Italia ne fa uno smercio per più che 360 mila chilogrammi, di cui 282 mila chilogrammi manda a Buenos Ayres, il resto suddiviso tra Montevideo, Lima, New York, l'Egitto, ecc.

Notizie estere

Un attentato contro un ministro russo.

Pietroburgo, 28. — Mentre il ministro dell'Istruzione Bogolpon riceveva ieri, nel pomeriggio, alcuni sollecitatori nel suo ufficio. Uno di essi, certo Pietro Karovitch cittadino della piccola città di Gomel, sparò una rivoltella contro il ministro, ferendolo al collo.

Un milione alla famiglia Canevaro.

Parigi, 28. — Sono riuscite le trattative amichevoli tra le ferrovie e gli eredi del ministro del Perù, Canevaro duca di Zoagli, morto nel disastro di Bajona, per l'indennizzo che si pagherebbe nella cifra di un milione. La famiglia Canevaro era patrocinata da Sicore, avvocato dell'Ambasciata italiana.

Notizie italiane

L'impianto elettrico nel Palazzo di Giustizia.

Roma, 28. — All'intento di affrettare i lavori s'impiantò nel palazzo di giustizia la luce elettrica, in modo da poter lavorare anche di notte. L'impianto costò 20.000 lire. Si ritiene così che entro due anni avverrà la consegna del palazzo.

Per la navigazione fluviale.

Ferrara, 28. — Molti fra i nostri più intelligenti concittadini, hanno formato una commissione, sotto la presidenza del sindaco e dell'onorevole Gatti-Casazza per la provincia, per istituire il modo di favorire e regolare la navigazione fluviale della nostra provincia.

La nuova iniziativa porterà grandi vantaggi al nostro commercio.

Freddo, neve e lupi.

Aquila, 28. — Il freddo è intenso e la neve è abbondante qui in tutta la re-

gione abruzzese. Molte vie, a causa appunto della neve, sono chiuse, e perciò il servizio postale si fa a mezzo dei pedoni, giacché le vetture non possono transitare. E, a causa della neve, i lupi, spesso in gruppi, escono dalle loro tane. A Villa Carrù se ne sono visti nove e vi hanno ucciso parecchie pecore. A Torre dei Passeri, i lupi sono entrati fin nell'abitato e, penetrati in un cortile, hanno sbranato un cane. In generale attraversano le vie carrozzabili e si dà loro una caccia senza tregua.

L'arte d'invecchiare.

Nessun meglio di un uomo giunto sano e vegeto alla più che rispettabile età di 94 anni poteva fare una lezione intorno all'arte d'invecchiare. E questo vegliardo quasi prodigioso è il signor Legovère membro dell'Accademia di Francia ed appunto in mezzo all'assemblea dei suoi colleghi leggeva egli, giovedì scorso, un capitolo del suo libro che ha per titolo: *L'arte d'invecchiare*.

Questo libro è scritto in stile festoso e sparso di considerazioni morali e civili. Eccone un breve saggio:

«Un giorno io discorrevo con alcuni amici; uno di essi mi domanda ad un tratto: «Come avete fatto per giungere a questa grande età?»

«Domandato alla Provvidenza che mi ha largito molti più giorni ch'io non meritassi. D'ordinario i vecchi come me si trovano quasi soli nel mondo; io invece circondato dai miei figli, dai miei nipoti e da cinque pronipoti. Non potete immaginare la gioia per me sempre nuova che desta in me la semplice vista dei miei più giovani discendenti. La loro gaiezza, i loro giuochi, le loro stesse scappatelle mi commovono e m'incantano. Quando quei cinque tolletti traversano la sala ricorrendosi e scherzando, parmi vedere dei raggi luminosi di sole: la giocondità dei miei pronipoti passando nell'animo mio mi ringiovanisce; senza di essa non mi avrei potuto giungere alla mia età.

«Ma quegli occhi che incantano sono occhi che tutto vedono; quindi il dovere di non venir mai meno davanti a loro; il dovere di dar sempre dei belli esempi.

«La presenza dei figli e dei nipoti vi induce a contegno e temperanza, a guardarsi da tanti facili difetti, quali la ghiottoneria a tavola, la volgarità del parlare, l'asprezza coi domestici, gli scherzi verso gli assenti, la vanità, la presunzione... e tanti altri che bisogna combattere e tener lontano sotto pena di veder i fanciulli ridersene o, peggio ancora, permettersi a se stessi. Allora, addio giocondità, letizia, pace domestica, con scapito della salute».

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

28 febbraio.

A tutti gli amici della verità.

Da nostre accurate informazioni ci consta che la lettera del dott. Metullio Cominotti comparso sul n. 50 del *Giornale di Udine* è affatto conforme a verità. Perciò volentieri la ristampiamo sul *Crociato* perché e Clero e Municipi e privati, che vi sono interessati per l'ampliamento dell'Ospedale, ricevano la tanta necessaria e desiderata luce della dolorosa vertenza di Tolmezzo, e sia dato ad ognuno il suo. Ecco la lettera:

Leggo nel n. 45 della *Patria del Friuli* un articolo che mi riguarda e nel quale rievole parecchie... inesattezze ch'io debbo rettificare. Chi lo scrisse è certamente schiavo di idee preconcette.

Innanzi tutto l'articolista il quale così ben a fondo conosce gli affari dell'Ospedale di Tolmezzo, avrebbe dovuto far saltare come non di mia propria ed esclusiva iniziativa io rinunziassi alla carica di medico condotto di Tolmezzo ed alla nomina a vita per accettare l'esclusivo servizio dell'Ospedale. L'affare mi fu proposto sotto lusinghiero aspetto da persona che al pari di me vide o volle vedere l'importanza che stava per assumere l'ergendo Ospedale.

E' vero che al momento io accettai con entusiasmo la proposta e rinunziassi alla nomina a vita. E questo fu il mio errore. Se non che avvicinandosi il giorno della chiusura del concorso, ripensando al passo fatto e considerando ch'io aveva rinunziato ad un posizione sicura per avventurarmi nell'incerto, indotto in tardivo pentimento, pensai a riconcorrere.

Il mio concorso fu avvalorato d'una lettera diretta all'onorevole Consiglio comunale, in cui io spiegava le ragioni della mia nuova determinazione. Faceva cioè conoscere come lo stipendio di lire 1500 retribuiti dallo Spedale erano insufficienti per far fronte ai miei impegni professionali e privati: ch'io avrei dovuto far calcolo sulle cure e sulle operazioni che si eseguono nell'Ospedale. Ma il numero delle presenze nell'Ospedale non supera mai le 4 o 5, e di operazioni non se ne fanno che 3 o 4 al mese. D'onde l'impossibilità d'un medico esclusivo all'Ospedale, mentre la presenza di un terzo professionista in paese assottiglierebbe anche quei pochi incerti su cui egli dovrebbe far calcolo. Aggiungeva che il servizio medico dell'Ospedale ora che l'assistenza degli ammalati è affidata alle ancelle di carità, non richiede, anche in caso d'operazioni, un tempo maggiore di due ore al giorno. Non credeva quindi giustificata la nomina di un medico esclusivo in un Ospedale dell'importanza che ha attualmente quello di Tolmezzo, mentre è risapato che in Ospedali di ben maggior lavoro vi sono medici-chirurghi i quali contemporaneamente disimpegnano il servizio in un reparto di condotta.

Queste furono le ragioni ch'io addussi riconcorrendo: riconoscevo il mio errore di non averci prima pensato ed aggiungeva che il non averci pensato prima non era sufficiente ragione per non pensare poi. Rinunziassi contemporaneamente alle 1500 lire dell'Ospedale offrendo gratis il mio servizio per accontentarmi di quei soli proventi che mi sarebbero venuti dalle operazioni.

Le mie ragioni non valsero a quello stesso consiglio che sei anni addietro mi nominò sui tredici concorrenti e mi rinominò poi a vita, mi dà in oggi la disfatta.

Gli è che a forza si voleva farmi primario nonché secondario, e relegarmi in quell'Ospedale che è ancora da erigersi. Quanto al fatto del collega ch'io forzai a concorrere, il signor R. sa benissimo, ma non gli conviene dirlo, come quel collega tre giorni prima che il concorso si chiudesse, fosse stato da me avvertito delle mie nuove intenzioni. Il collega in allora non aveva ancora avanzato, né domandato né documenti. Il collega fu invitato a venire da me il giorno prima che il concorso si chiudesse allo scopo di renderlo edotto delle ragioni che mi forzavano a riconcorrere. Ma il collega non si fece vedere. E' a mia cognizione che il collega concorse dopo di me e fu in persona a portare i documenti. Infine nel periodo di tempo trascorso dalla chiusura del concorso al giorno della nomina, il collega non si fece vivo.

E ciò riguardo al collega. Riguardo poi al fatto cui accenna il sig. L., e cioè che fra i dimostranti trovavasi anche il dott. Cominotti, sta il fatto che il giorno 18, mentre io non era ancora alzato da letto, la folla applaudendo, invase le adiacenze ed il cortile di casa mia avanzandosi fin nelle stanze e costringendomi ad uscire. Mi si invitò ad andare in Municipio minacciandomi, ove non accondiscendessi, di portarmi a braccia. Né io potevo certamente mettermi a lottare contro la folla eccitata. Sta il fatto ch'io mi recai al Municipio ove interloqui col sig. ff. di Sindaco e col consigliere Marini, come sta il fatto che nella Sala Municipale io raccomandai al popolo la calma, la tranquillità ed il rispetto alle Autorità. E' in tal modo che il dott. Cominotti si trovava fra i dimostranti.

E' quindi necessario ch'io raccomandai al sig. L. di attenersi al vero nelle sue narrazioni e di scrivere ciò che è, e non quanto a lui o ad altri può convenire.

Tolmezzo, 25 febbraio 1901.

dott. Metullio Cominotti.

S. Daniele

28 febbraio.

Per Giuseppe Verdi.

Ier sera alle 9 nella sala teatrale fu la commemorazione di G. Verdi, un'improvvisata accademia, la musico-letteraria. I filarmonici di qui, diretti dal m.° Angeli al principio eseguirono delicatamente una sinfonia del Nabucco. Indi il signor Allatore dal palcoscenico parato a tutto lesse un discorso e tratteggiò con acuta sintesi la vita del grande artista e le sue opere, facendo spiccare le varie peripezie sostenute da Verdi, che avrebbero schiacciato anche lui se non fosse stato genio, delineando proprio dal vero l'indole, il tipo del sommo artista italiano che onora a tempo arte, patria, religione.

Seguì il coro «O Signore dal tetto» cantato da bel numero di cantori; fu bisdato e così pure la finale sinfonia del «Rigoletto».

L'espressione del pubblico diceva abbastanza quanto tutti fossero lieti di aver preso parte nel rendere omaggio a lui che resterà fulgido modello non per i musicisti soltanto, ma e per i padri di famiglia e per i beneficati e per i capitalisti e per tutti.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28-2-1901

	Ore 9	ore 15	ore 21	130.8
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iv. dal mare	751.0	750.6	750.7	749.7
Umido relativo	67	58	95	--
Stato del cielo	misto	misto	misto	cooper.
Acqua cad. mm.	--	--	--	gocciola
Velocità e direzione del vento	calma	1.NW	calma	cal.S
Term. centigr.	3.6	6.5	4.4	3.2

28 Temperatura (massima 9.6)

(minima 1.0)

Temperatura (minima all'aperto . . . 0.5)

Temperatura (minima -1.4)

(minima all'aperto . . . 0.5)

Tempo probabile

Venti deboli o moderati vari. Cielo nuvoloso in Liguria e Toscana, vario altrove. Temperatura generalmente in aumento.

DIARIO SACRO.

Sabato 2 - s. Cirillo e Aless.

Fiere e mercati della Provincia

Sabato 2 - Buttrio, Portonovo.

Cucina economica popolare di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 3328 - Ossi di maiale 151 - Carne 84 - Pane 3232 - Vino 290 - Verdura 416 - Bacalà 10 - Totale n. 7511.

In Tribunale.

(Udienza del 28 febbraio)

Violazione di domicilio. — Braida Valentino, di Talmassons, imputato di ingiurie, minacce, lesioni volontarie e violazione di domicilio venne condannato a 1 anno di reclusione.

Assolto. — Braida Giacomo, di Talmassons, a cui carico stanno le stesse imputazioni del Braida Valentino, venne assolto per non provata reità.

Corte d'Assise.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione, incominciante col 20 marzo, alla Corte d'Assise:

20-21. Lenisa Pietro, omicidio, difensore avv. Driussi.

22-23. Ciol Antonio, omicidio, dif. da nominarsi.

26. Peloso Ermenegildo e Giovanotti Umberto, violenza carnale, dif. avv. Tavasani e Levi.

27. Boschian Bailo Angelo, lesioni seguite da morte, dif. avv. Cavarzerani.

28. Minisini Pietro, omicidio, difensore avv. Giuseppe Doretto.

29 e seg. Filippin Ottavio, omicidio, dif. avv. Girardini e Ciriani.

Presiederà l'Assise il consigliere della Corte d'Appello cav. Panizzoni; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Teatro Sociale.

In seguito alle prove, magnificamente proseguite, ci auguriamo che domani, 2 marzo, il dramma *Andrea Chénier* abbia a sortire un magnifico successo ottenuto dovunque.

Sparizione.

L'altro ieri il ragazzo Guido Chiarocci d'anni 14, calzolaio, abitante in via Anton Lazzaro Moro, numero 22, inviato da sua madre a bottega, uscì di casa verso le nove e da quel momento non lo si vide più né in bottega, né a casa. Immaginare, non descrivere, si può, le angosce in cui si trova la sua famiglia non ritrovandolo in nessun luogo. Coloro che sapessero ove si trova, farebbero opera meritoria a farne avvertiti i suoi genitori. Ha capelli biondi, porta un mantello nero-grigio giacca a quadrelli bianco-cenero, calzoni neri a righe, in un piede porta una scarpa, nell'altro una pantofola avendo male in esso.

Operaio disgraziato.

Venne medicato ieri sera al nostro Civico Ospedale per distorsione accidentale al ginocchio destro, certo Luis Antonio, d'anni 27 da Pradamano, abitante in via Cussignacco, operaio alla Ferriera.

Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Bambino che si ferisce.

Ieri sera pure venne medicato all'Ospedale il bambino Pianta Giuseppe, d'anni tre, da Paderno per ferita lacero contusa al labbro superiore riportata accidentalmente.

Guarirà entro 10 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza.

Nella circostanza della morte dell'avvocato *Lodovico Billia*, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 25 dalla famiglia Florio, per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Oggi, alle ore 5 1/2 antim. mancava improvvisamente di vita *Anna Maria Corona* — in religione

Maria Scolastica.

Era nata in Cervignano nel 1832. Da parecchi anni pativa di asma tanto da essere quasi impotente ad ogni cosa e solo le continue cure ed assistenza delle consorelle giovavano ad alleviare alquanto le di lei sofferenze.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 (17), partendo dall'ex Convento delle Grazie.

Udine, 1 marzo 1901.

BILANCIO ANNUALE

della Cassa Prestiti di S. Gio. Batta in Remanzacco

con sede presso il segretario D. Cornelio Missio.

(Società cooperativa in nome collettivo)

ESERCIZIO 1900 ANNO IV.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1900.

Attivo.

Cassa L. 269.18

Conti correnti » 861.25

Portafoglio » 17.970.—

Spese d'impianto » 29.—

Risconto passivo a favore dell'esercizio 1900 » 229.17

Somma L. 19,352.60

Totale L. 19,352.60

Passivo.

Fondo di riserva L. 174.07

Accettazioni cambiarie » 12,500.—

Depositanti a risparmio » 6,200.17

Risconto attivo a favore dell'esercizio » 286.29

Somma L. 19,160.53

Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare » 192.07

Totale L. 19,352.60

Spese.

Interessi mat. sulle accett. camb. L. 623.47

Int. mat. sui depositi » 156.52

Spese d'amministr. » 164.03

Somma L. 944.02

Avanzo dell'esercizio » 192.07

Totale L. 1,086.09

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori

Tacco Gio. Batta pres. sac. Pietro Braidotti

Virgilio Pietro Pupo Vito

Cargnello Antonio Il supplente Gressani

Grosso Gio. Batta Federico

Ferro Giuseppe Il Ragioniere

D. Cornelio Missio. Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 28 febbraio 1901 ed iscritto al N. 478, Reg. d'ordine 108, Reg. Società 102, Vol. XIX. Documenti.

Il Cancelliere A. Durigatto.

Ricorre oggi il trentesimo giorno della perdita di una pia signora che tutta compresa dei doveri cristiani passò la sua lunga carriera mortale fra il tempio e la famiglia.

Maria Petronio vedova del benemerito dott. Matteo Petronio, già professore di filosofia al nostro R. Liceo, nata il 27 maggio 1813 a Pirano d'Istria, fu donna di stampo antico, moglie e madre esemplarissima consacrata al bene del marito e dei figli.

Educata alla religione di Cristo, seppe con rassegnazione sopportare le avversità, nè mai ebbe un lamento verso quel Dio che vuole talvolta provarci colle amare ore e coi disinganni. E se la morte è il ripieglio della vita, ben si può dire che Maria vedova Petronio fece la morte del giusto, poichè senza neppure accorgersi, munita di tutti i conforti religiosi, circondata dai figli e dalla nuora, s'addormentò Essa placidamente nel sonno eterno tranquilla e serena come colei che aveva spesa la sua lunga vita nell'esercizio delle più belle virtù.

Ai funerali solenni di tanto pia e buona signora intervennero persone di ogni ceto per tributarle estremo omaggio addimstrandosi così come sempre vengano stimolate le anime sante.

Chiediamo questo cenno mandando ancora un saluto alla memoria di una donna che per la semplicità dei modi e per la santità dei costumi si rese cara a quanti la avvicinarono.

1 marzo.

P. V. C.

COSE VARIE

A principio del secolo XX.

Dalle notizie di Francia, togliamo questa che oggi riportano i giornali:

« Il deputato Pourquy presentò un progetto che mira a rendere la Francia una grande caserma; ordinando il servizio militare in massa e che tutti i soldati si ammogliano. Ciò per favorire il ripopolamento della Francia. » Non occorrono commenti.

L'accordo in Cina.

La controversia fra la Corte cinese ed i plenipotenziari europei è quasi risolta. L'imperatore ha ceduto al pio desiderio dei civilizzatori che chiedevano qualche dozzina di teste di più... mettendo però una condizione. Per un delicato riguardo verso i suoi funzionari il magnanimo e celestiale imperatore desidera, per alcuni, che invece di venire decapitati siano soltanto strangolati. E' un desiderio modesto e legittimo, un pensiero delicato che è impossibile rifiutare. Quindi la controversia ebbe presto la sua definitiva risoluzione.

Li-Hung-Chang avvertì i suoi amici della vittoria ottenuta per l'intercessione del magnanimo Sire:

— Allegro, amico mio, siamo salvi! Non ti decapiteranno più!

— Davvero?

— Sì, sì. L'imperatore ha ottenuto ciò!

— Che il cielo lo benedica!

— Invece di decapitarti si accontenteranno di strangolarti.

Il codino del funzionario si rizza per... la gioia!

Un matrimonio curioso.

A Chavagnes en Poitiers, in Vandea, s'è celebrato un matrimonio come non se ne celebrano tutti i giorni. I due sposi erano sordomuti: il compare e la comare si trovavano nella stessa condizione: e il maestro di musica che ha diretto il ballo, era cieco. Tra gli invitati poi, i sordo-muti erano in maggioranza.

Ecco una casa dove non si sentiranno troppi litigi... vocali!

La semplicità della lingua tedesca.

Ecco la traduzione di una formula chimica: Se la benzoinaphthylamide è trattata con l'acido nitrico, si formano due isomeri: nitronamidobenzouphthylamide, di cui l'una dà delle mononamidobenzonaphthylamide, e l'altra della adydrubenosidimidonamaleina. Pensare che per scrivere una sola di queste parole — la seconda — ci vogliono 38 lettere... Un alfabeto e mezzo!

Tasse.

Perchè il paese si riconfortasse e le colpe degli altri non scontentasse e nessun deputato lo confutasse o di farlo cadere alcun tentasse perchè il Governo non si screditasse e l'ultima rovina si evitasse ci voleva Giolitti che apporlasse sori provvedimenti, riatlasse lo stato del bilancio, e si vantasse perchè nessuno poi lo maltrattasse di ottenere il pareggio senza tasse. Ma per quanto contasse e ricontasse eran così arruffate le matasse che il ma spari, restando solo tasse.

Massima.

La virtù e la santità della vita hanno ogni potere o almeno un gran potere non solo appresso Dio, ma anche appresso gli uomini. S. IGNAZIO DI LOJOLA.

Bollettino di borsa

Udine 1 marzo 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 100.80

Italiana Italia L. 101.—

Exterieur 4 % oro Fr. 72.85

AZIONI

Meridionali L. 75.—

Mediterranee » 535.—

Banca d'Italia » 878.—

Edison » 440.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 105.40

Sterline » 26.58

Marchi » 129.80

Corone » 110.40

Napoleoni » 21.07

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 96.—

Cambio ufficiale L. 105.38

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 Febbraio 1901.

ATTIVO

Cassa contanti L. 64.584.62

Mutui e prestiti » 5.461.456.42

Buoni del tesoro » 1.760.000.—

Valori pubblici » 5.450.908.30

Prestiti sopra pegno » 501.872.—

Conti correnti con garanzia » 278.926.89

Cambiali in portafoglio » 918.306.90

Conti correnti diversi » 5.397.62

Ratine inter. non scaduti » 182.809.33

Mobili » 8.779.16

Crediti diversi » 42.665.03

Depositi a cauzione » 2.822.291.75

Depositi a custodia » 1.745.466.50

Somma l'Attivo L. 19.243.464.66

Spese dell'eserc. in corso » 47.277.55

Totale L. 19.290.742.21

PASSIVO

Dep. nomin. 234 0/0 L. 2.745.125.25

Id. al portat. 3 0/0 » 9.218.779.50

Id. a piccolo rispar. 4 0/0 » 732.591.54

Totale credito dei depositi L. 12.696.496.29

Interessi maturati sui dep. » 61.996.09

Debiti diversi » 41.523.34

Conto corrispondenti » 278.690.25

Depositi per dep. a cauzione » 2.822.291.75

Depositi per dep. a custodia » 1.745.466.50

Somma il Passivo L. 17.646.464.22

Fondo per le oscillazioni dei valori » 450.000.—

Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1900 » 1.112.247.82

Rendite dell'es. in corso » 82.030.17

Somma a pareggio L. 19.290.742.21

Movimento dei depositi e rimborsi.

Nel mese di febbraio 1901.

Libretti a depositi nominativi emessi 19, estinti 13, depositi num. 95, somme 125.744.28, rimborsi num. 128, somme 138.301.43.

Libretti a depositi al portatore emessi 148, estinti 132, depositi num. 699, somme 359.207.40, rimborsi num. 1006, somme 443.324.19.

Libretti emessi a piccolo risparmio 40, estinti 47, depositi num. 428, somme 22.956.04, rimborsi num. 234, somme 22.209.59.

dal 1 gennaio al 28 febbraio 1900.

Libretti a depositi nominativi emessi 38, estinti 22, depositi num. 212, somme 313.160.83, rimborsi num. 334, somme 277.014.91.

Libretti a depositi al portatore emessi 357, estinti 323, depositi numero. 1863, somme 888.485.35, rimborsi num. 2532, somme 988.246.53

Libretti emessi a piccolo risparmio 141, estinti 84, depositi num. 1239, somme 70.511.02, rimborsi num. 599, somme 46.301.03

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 23/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. e. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 p. cento.

Accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 per cento, sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 3/4 per cento.

per rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi al 4 3/4 per cento.

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 per cento.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 4 3/4 per cento; valori ipoteca a credito al 3 3/4 per cento.

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 per cento.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Aspettiamo la fine del drama

Madrid, 1. — La signorina Adele Ubao dichiarò di rinunciare al suo proposito di incoare un processo contro sua madre.

(La signorina Ubao, come i lettori ricorderanno, aveva espresso l'intenzione di presentare querela contro la propria madre per maltrattamenti. n. d. r.)

Guglielmo II in pericolo

Berlino, 1. — Mentre la carrozza dell'imperatore, proveniente dalla porta di Brandeburgo ritornava al castello, passando il viale *Unter den Linden* voleva passare dall'altra parte della via, s'avanzava verso la carrozza con grandissima velocità un carrozzone della tramvia elettrica del quale non funzionava il freno.

La catastrofe fu evitata in grazia della presenza di spirito del cochiere, il quale, con un vigoroso colpo, fece girare i cavalli in modo che il carrozzone

elettrico sfiorò soltanto leggermente la carrozza imperiale.

Odor di polvere.

Berlino, 1. — Un iradè del sultano ordina di concentrare al confine blugaro, sulla linea Ueskuel-Drama, 50.000 uomini.

Si tratterebbe di una misura precauzionale, determinata dalla preoccupazione che il Governo bulgaro potrebbe essere impotente ad impedire ai 100.000 sudditi bulgari di nazionalità bulgara emigrati sul territorio del principato, di violare il confine turco.

Ancora non l'hanno presi.

Deaur, 1. — Le forze combinate di Dewet e di Herzeog si trovano ora a Philipstwon.

Sac. Edoardo Marazzi, Direttore resp.

G. mo Muzzatti Magistris e Comp.

UDINE

AVVISO

I sottoscritti tengono in vendita a prezzi convenientissimi le seguenti macchine di macinazione: quattro laminati doppi (costruzione Zoppi) differenti lunghezze — tre buratti semplici — tre buratti centrifughi — due ciclioni — una pulitrice da semolini (Italiana) costruzione Zoppi.

Inoltre hanno disponibili una macchina idraulica Girard — novità — e un molino — alberi d'acciaio — cuscinetti.

G. Muzzatti Magistris e C.

Molino sul Ledra (Viale di Palmanova).

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Dolori di stomaco e bruciori, cattiva digestione, l'acidità ed il catarro gastrico intestinale si guariscono con l'uso della *China Pacelli effervescente*. E' vantaggiosissima invece della cura infelice tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2.

« Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni. »

La nevralgia, (malattia nervosa) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le *PILLOLE PACELLI* che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, palidizza del collo, si ottiene con l'uso del *Ferro Pacelli* che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della *Formola Pacelli con olio di ricino deodorato e China*. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

Venditori in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. *Comelli, Comessatti*.

L'Album per ricamo, crochi, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 alla Ditta *PACELLI - Livorno*.

Magazzini Legna e Carboni

(COCK - FOSSILE E DOLCE)

ITALICO PIVA

UDINE Via Superiore N. 20 UDINE

Nei propri Magazzini espressamente fabbricati

RECAPITO MAGAZZINI

Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice

di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti.

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Le commissioni si eseguono in Giornata.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

